

ENTRADIT- Edizione nazionale del Compendio delle traduzioni italiane nel mondo

IL SAGGIATORE DI GALILEO GALILEI E LE SUE TRADUZIONI: UNA RICOGNIZIONE PRELIMINARE ¹

Paola Savona

1. Introduzione

Nel quadro del progetto ENTRADIT - *Edizione nazionale del Compendio delle traduzioni italiane nel mondo*, volto a documentare la diffusione internazionale della lingua e della cultura italiane attraverso le traduzioni, *Il Saggiatore* di Galileo Galilei rappresenta un caso di particolare interesse.

Come ha messo in luce Battistini (2021), *Il Saggiatore* costituisce uno dei luoghi più significativi dell'intreccio tra riflessione scientifica e costruzione letteraria, mostrando come l'argomentazione teorica si accompagni a una consapevole elaborazione formale e retorica. L'opera occupa così una posizione centrale non solo nella storia della scienza moderna, ma anche nella storia culturale e linguistica dell'età moderna, per il ruolo svolto nella definizione di nuove modalità di trasmissione del sapere.

Proprio questa duplice natura – scientifica e letteraria – rende particolarmente significativo interrogarsi sulla circolazione del *Saggiatore* al di fuori dei confini italiani e sulle modalità della sua ricezione in altri contesti linguistici e culturali. In questa prospettiva si colloca il presente contributo, che propone una prima ricognizione delle traduzioni dell'opera in Europa e nel mondo, condotta a partire dal catalogo bibliografico internazionale WorldCat

e sistematizzata in un *database* costruito su Google Fogli secondo la metodologia adottata dal progetto ENTRADIT². L'obiettivo è delineare un quadro preliminare della diffusione internazionale del *Saggiatore*, utile come base per successive analisi sulla sua ricezione e sulle dinamiche di mediazione culturale che ne hanno accompagnato la trasmissione.

2. Il *Saggiatore*: contesto, struttura e temi principali

Il Saggiatore viene pubblicato a Roma nel 1623 e si colloca all'interno della controversia sulle comete che aveva opposto Galileo al gesuita Orazio Grassi, autore della *Libra astronomica ac philosophica* (1619). L'opera nasce formalmente come risposta polemica a quest'ultima, ma supera ben presto i limiti di una disputa contingente per assumere una portata teorica più ampia, configurandosi come una riflessione di ampio respiro sul metodo della conoscenza scientifica e sul rapporto tra linguaggio, esperienza e verità.

Dal punto di vista formale, il *Saggiatore* si presenta come una lunga epistola indirizzata a Virginio Cesarini, giovane intellettuale vicino all'ambiente dei Lincei (Battistini, 2011). La scelta della forma epistolare non è casuale: essa

¹ Per citare questo articolo:

Savona P., 2025, *Il Saggiatore di Galileo Galilei e le sue traduzioni: una ricognizione preliminare*, Edizione Nazionale del Compendio delle Traduzioni Italiane nel Mondo - ENTRADIT, Roma, Istituto di Studi Politici 'S. Pio V', <<https://entradit.it/pubblicazioni/>>

² La realizzazione del database segue l'impostazione metodologica e strutturale già adottata per gli altri *database* del progetto ENTRADIT, consultabili nella sezione *Database* del sito (<https://entradit.it/database/>). Per ulteriori informazioni sul progetto e sulle metodologie di lavoro si rimanda a Pescini, Stagginì (2020), Vedovelli (2019), Vedovelli, Brachini, Stagginì (2022).

consente a Galileo di costruire un discorso apparentemente dialogico e di simulare un confronto diretto con l'avversario, attraverso un continuo gioco di citazioni, commenti, confutazioni e chiose al testo di Grassi (Battistini, 2011). In questo modo, il trattato assume un andamento dinamico e polemico, nel quale la dimensione argomentativa si intreccia strettamente con quella retorica e narrativa.

Pur muovendo da una controversia specifica – la natura delle comete e il valore esplicativo delle teorie aristoteliche – il *Saggiatore* affronta questioni di portata generale che riguardano i fondamenti stessi della nuova scienza. Al centro dell'opera si colloca la riflessione sul metodo: Galileo rivendica il primato dell'esperienza e della dimostrazione matematica, opponendoli al principio di autorità e alla fiducia nella tradizione. Celebre è l'affermazione secondo cui il “libro della natura” è scritto in lingua matematica, formulazione che sintetizza efficacemente l'idea di una conoscenza fondata su leggi misurabili e su relazioni necessarie, piuttosto che su argomentazioni verbali o sillogistiche (Camerota, Giudice, 2023).

In questa prospettiva si inserisce anche la distinzione tra qualità primarie e qualità secondarie, che costituisce uno dei nuclei concettuali più rilevanti dell'opera. Le prime – grandezza, figura, numero, movimento – sono considerate oggettive e misurabili; le seconde – come colori, sapori o odori – dipendono invece dalla percezione sensibile del soggetto. Tale distinzione contribuisce a definire un nuovo statuto del sapere scientifico, fondato sulla separazione tra ciò che appartiene alla struttura misurabile della realtà e ciò che dipende dall'esperienza soggettiva.

Accanto alla dimensione epistemologica, il *Saggiatore* si caratterizza per una marcata componente polemica e retorica. La polemica contro l'avversario è spesso condotta attraverso procedimenti di smascheramento ironico e di parodia, che mettono in luce le contraddizioni del discorso aristotelico e ne ridimensionano l'autorità.

Dal punto di vista strutturale, l'opera non segue l'andamento sistematico del trattato scolastico, ma procede per nuclei argomentativi, digressioni e ritorni tematici, secondo una logica che riflette il carattere dinamico e problematico della ricerca scientifica. Questa organizzazione “aperta” consente a Galileo di alternare momenti di analisi rigorosa a passaggi più narrativi o figurativi, nei quali l'argomentazione si fa racconto, esempio o parabola. Tale modalità espositiva contribuisce a rendere il testo accessibile a un pubblico colto ma non specialistico, coerentemente con l'intento divulgativo e persuasivo che attraversa l'intera opera (Battistini, 2021).

Nel *Saggiatore*, dunque, la riflessione scientifica non si presenta mai come un sapere chiuso e autosufficiente, ma come un processo in divenire, fondato sul confronto, sul dubbio e sulla verifica continua. La compresenza di rigore concettuale e raffinatezza stilistica fa dell'opera un punto di snodo fondamentale non solo nella storia della scienza, ma anche in quella della prosa italiana, confermandone il ruolo di testo emblematico nel percorso che conduce alla definizione dell'italiano come lingua di cultura e di comunicazione scientifica.

3. La lingua e lo stile del *Saggiatore*

Uno degli aspetti più innovativi e duraturi del *Saggiatore* riguarda la scelta linguistica compiuta da Galileo, che contribuisce in modo decisivo alla definizione di una nuova prosa scientifica in volgare³. In un contesto culturale in cui il latino continuava a costituire la lingua privilegiata della comunicazione dotta e accademica, Galileo opta consapevolmente per l'italiano, attribuendogli una funzione conoscitiva piena e rendendolo strumento adeguato all'elaborazione e alla trasmissione del sapere scientifico. Tale scelta non risponde soltanto a esigenze divulgative, ma si inserisce in un progetto culturale più ampio, volto a ridefinire il rapporto tra scienza, lingua e pubblico.

³ Sulle caratteristiche della lingua di Galileo e sul suo ruolo nelle vicende linguistiche nazionali rimangono fondamentali gli studi di M. Luisa Altieri Biagi, fra i quali ricordiamo, a testimonianza dei diversi altri, almeno

Altieri Biagi (1965 e 1963). L'Accademia della Crusca ha organizzato nel 2012 un importante convegno sulla lingua galileiana, ai cui atti rimandiamo: Benucci, Setti (2013).

Come sottolinea Battistini (2021), la lingua del *Saggiatore* nasce dall'esigenza di dare forma espressiva a un nuovo modo di conoscere, fondato sull'esperienza, sull'osservazione e sulla dimostrazione razionale, e si configura come il risultato di un equilibrio complesso tra precisione concettuale ed efficacia comunicativa. Galileo rifiuta tanto il latino scolastico quanto un volgare puramente pratico o settoriale, elaborando invece una prosa capace di coniugare rigore scientifico e qualità letteraria, chiarezza argomentativa e varietà stilistica.

In questa prospettiva, la lingua del *Saggiatore* si caratterizza per una forte tensione sperimentale. Da un lato, Galileo deve affrontare l'assenza di un lessico tecnico consolidato per esprimere concetti scientifici nuovi; dall'altro, egli sfrutta consapevolmente le risorse dell'italiano comune, attribuendo a parole già esistenti significati più precisi o specializzati, spesso accompagnati da spiegazioni, esempi o perifrasi chiarificatrici. Il risultato è una prosa che non si limita a trasmettere contenuti, ma contribuisce attivamente alla costruzione stessa del linguaggio della scienza.

Un ruolo centrale è svolto inoltre dalle strategie retoriche e figurative. Come evidenzia Battistini (2021:12), nel *Saggiatore* la dimensione argomentativa si intreccia costantemente con procedimenti narrativi e retorici: metafore, similitudini, apologhi, immagini tratte dall'esperienza quotidiana e dalla tradizione letteraria concorrono a rendere il discorso più incisivo e memorabile. Tali espedienti non hanno una funzione meramente ornamentale, ma svolgono un preciso ruolo cognitivo, poiché guidano il lettore nella comprensione di concetti astratti e sostengono il processo dimostrativo.

Emblematica, in questo senso, è la celebre metafora del «libro della natura», scritto in lingua matematica, che condensa in forma figurata l'idea di una realtà governata da leggi misurabili e intelligibili. L'uso della metafora non contraddice l'esigenza di rigore, ma ne diventa piuttosto uno strumento privilegiato, capace di rendere accessibile un sapere altrimenti riservato agli specialisti. La lingua del *Saggiatore* si configura così come uno spazio di mediazione tra sapere tecnico e comunicazione

culturale, tra precisione scientifica e chiarezza espositiva.

Accanto alla funzione conoscitiva, la lingua svolge anche una funzione polemica. L'ironia, la parodia e il ricorso alla caricatura contribuiscono a smascherare le debolezze dell'avversario e a mettere in discussione l'autorità della tradizione aristotelica. Attraverso questi procedimenti, Galileo costruisce una scrittura combattiva ma controllata, che alterna momenti di argomentazione rigorosa a passaggi più vivaci e allusivi, rafforzando l'efficacia persuasiva del discorso senza rinunciare alla precisione concettuale (Benucci, Setti, 2013).

Nel *Saggiatore*, dunque, la lingua non è un semplice veicolo neutro della conoscenza, ma parte integrante del metodo scientifico e del progetto intellettuale galileiano. La scelta del volgare, la sperimentazione stilistica e l'uso consapevole delle risorse retoriche concorrono a definire una nuova modalità di scrittura della scienza, capace di rivolgersi a un pubblico più ampio e di contribuire alla legittimazione dell'italiano come lingua di cultura. In questa prospettiva, l'opera rappresenta un momento fondamentale nel processo di costruzione di una tradizione scientifica in lingua volgare, destinata ad avere una lunga e feconda fortuna anche al di fuori dei confini italiani.

4. La ricognizione delle traduzioni del *Saggiatore*

La ricognizione delle traduzioni del *Saggiatore* si inserisce nel quadro metodologico del progetto ENTRADIT e si fonda su un lavoro sistematico di individuazione, raccolta e organizzazione dei dati bibliografici relativi alle edizioni tradotte dell'opera. La ricerca è stata condotta principalmente attraverso il catalogo bibliografico internazionale *WorldCat*, i cui risultati sono stati successivamente organizzati in un *database* appositamente costruito su Google Fogli, secondo criteri condivisi all'interno del progetto. Il *database* raccoglie informazioni relative alle lingue di traduzione, ai luoghi e agli anni di pubblicazione, agli editori, ai traduttori e agli eventuali apparati paratestuali, consentendo una prima mappatura della circolazione internazionale del testo galileiano.

Dal punto di vista linguistico, la ricognizione mostra come il *Saggiatore* abbia conosciuto una diffusione articolata in diverse lingue europee, a conferma della sua persistente centralità nei contesti culturali interessati alla storia della scienza e del pensiero moderno. Tra le lingue di traduzione censite figurano, tra le altre, l'inglese, il francese, il tedesco, lo spagnolo e il ceco, cui si affiancano ulteriori attestazioni in altre lingue moderne. Tale distribuzione riflette la pluralità dei contesti di ricezione e l'inserimento dell'opera in tradizioni editoriali e disciplinari differenti, nonché la sua progressiva canonizzazione come testo chiave per la comprensione della nascita della scienza moderna.

Le traduzioni individuate presentano caratteristiche eterogenee. In alcuni casi si tratta di versioni integrali pubblicate come volumi autonomi, spesso corredate da introduzioni, commenti o apparati critici; in altri casi, invece, il *Saggiatore* compare in forma parziale, attraverso estratti o adattamenti inclusi in raccolte di scritti galileiani, antologie di testi scientifici o opere di carattere storico-divulgativo. Tale varietà segnala modalità differenti di appropriazione del testo, che può essere proposto come opera fondativa del metodo scientifico moderno oppure come fonte esemplare per l'illustrazione di specifici nuclei concettuali.

Un ruolo particolarmente rilevante, all'interno di questo quadro, è svolto dalle traduzioni in lingua inglese, che costituiscono uno snodo centrale nella circolazione internazionale del *Saggiatore*. Esse non rappresentano soltanto una delle principali vie di accesso all'opera nel mondo anglofono, ma svolgono anche una funzione di mediazione più ampia, incidendo sulle modalità attraverso cui il pensiero galileiano viene recepito, interpretato e trasmesso in altri contesti linguistici. In questo senso, l'inglese opera spesso come lingua veicolare, capace di orientare e filtrare la successiva diffusione del testo.

In tale prospettiva assume particolare rilievo l'attività di Stillman Drake, figura centrale negli studi galileiani del Novecento. Attraverso le sue traduzioni, edizioni commentate e interpretazioni, Drake ha contribuito in modo decisivo alla diffusione e alla canonizzazione del pensiero di Galileo nel mondo anglofono,

fornendo strumenti concettuali che hanno profondamente influenzato la ricezione moderna dell'autore.

Il ruolo dell'inglese come lingua di mediazione emerge con chiarezza anche nella presenza di traduzioni indirette, realizzate non a partire dall'originale italiano ma attraverso versioni inglesi. È il caso, ad esempio, di un estratto del *Saggiatore* in lingua araba, pubblicato tra il 2010 e il 2013, che risulta tradotto dall'inglese. Questo dato, emerso dalla ricognizione, testimonia come la circolazione del testo galileiano possa avvenire secondo traiettorie indirette e stratificate, nelle quali una lingua veicolare svolge un ruolo decisivo nel processo di trasmissione.

La presenza di una traduzione araba mediata dall'inglese, peraltro limitata a estratti e non all'opera integrale, suggerisce una ricezione orientata prevalentemente a finalità divulgative o didattiche. In tale prospettiva, il *Saggiatore* viene selezionato e rielaborato come testo emblematico della nascita del metodo scientifico moderno, più che come opera da riproporre nella sua complessità formale e argomentativa. La mediazione linguistica contribuisce così a ridefinire il profilo del testo, adattandolo ai quadri culturali e interpretativi del contesto di arrivo.

Nel loro insieme, questi dati mostrano come la circolazione del *Saggiatore* non segua traiettorie lineari o univoche, ma si configuri piuttosto come un processo stratificato, che comprende traduzioni dirette, traduzioni indirette, adattamenti e selezioni antologiche. Tale pluralità mette in evidenza il ruolo centrale della mediazione linguistica nella diffusione del sapere scientifico e conferma l'interesse del *Saggiatore* come oggetto privilegiato per lo studio dei meccanismi di trasferimento culturale.

Nel quadro del progetto ENTRADIT, questa prima ricognizione intende dunque fornire una base documentaria per ulteriori approfondimenti di tipo quantitativo e

qualitativo⁴. In particolare, l'analisi delle lingue di traduzione, delle mediazioni indirette e dei paratesti associati alle diverse edizioni potrà contribuire a chiarire in che modo il *Saggiatore* sia stato progressivamente reinterpretato e rifunzionalizzato nei vari contesti culturali, confermandosi come un nodo fondamentale nella storia della circolazione internazionale della scienza e della cultura italiane.

5. Conclusioni

L'indagine ha fornito una prima mappatura della circolazione internazionale del *Saggiatore* nel quadro metodologico di ENTRADIT, mettendo in evidenza una trasmissione non

univoca, in cui traduzioni integrali, estratti e adattamenti concorrono a definire la fortuna dell'opera nei diversi contesti. Un dato rilevante riguarda il ruolo dell'inglese come lingua di mediazione, che può fungere da tramite per ulteriori trasferimenti, come suggerisce il caso dell'estratto arabo tradotto dall'inglese. Nel complesso, la ricognizione conferma il *Saggiatore* come testo chiave non solo per la storia della scienza, ma anche come osservatorio privilegiato dei meccanismi di mediazione culturale. Su questa base, ulteriori sviluppi potranno ampliare e affinare il *corpus* censito e approfondire, in chiave qualitativa, il peso dei paratesti e delle scelte traduttive nella costruzione della ricezione.

⁴ Va precisato che la ricognizione, basata sui dati attualmente disponibili in WorldCat, ha carattere preliminare ed è suscettibile di integrazioni e

aggiornamenti, in linea con l'impostazione dinamica del progetto ENTRADIT.

Riferimenti bibliografici

Altieri Biagi M. Luisa, 1965, *Galileo e la terminologia tecnico-scientifica*, Firenze, Olschki.

Altieri Biagi M. Luisa, 1993, “*Il Dialogo sopra i massimi sistemi*”, in, *Letteratura italiana. Le Opere*, diretta da A. Asor Rosa, Torino, Einaudi, 4 voll., vol. 2° (*Dal Cinquecento al Settecento*), pp. 893-971.

Battisini A., 2011, *Galileo*, Bologna, Il Mulino.

Battistini A., 2021, *Un matrimonio contrastato ma ben riuscito: Galileo tra scienza e letteratura*, in A. Casadei, F. Fedi, A. Nacinovich, A. Torre (a cura di), *Letteratura e scienze*, Atti del XXIII Congresso dell'ADI (Pisa, 12-14 settembre 2019), Roma, Adi editore, <https://www.italianisti.it/pubblicazioni/atti-di-congresso/letteratura-e-scienze>.

Benucci E., Setti R., 2009, *Galileo Galilei*, in A. Antonini et al. (a cura di), *L'italiano tra scienza, arte e tecnologia. L'Accademia della Crusca e il frullone, Leon Battista Alberti, Leonardo da Vinci, Galileo Galilei, la nascita del melodramma*, Firenze, Le Lettere, pp. 113-152.

Benucci E., Setti R. (a cura di), 2013, *La lingua di Galileo*, Atti del convegno (Firenze, Accademia della Crusca, 13 dicembre 2012), Firenze, Accademia della Crusca.

Camerota M., Giudice F. (a cura di), 2023, *Il Saggiatore, Galileo Galilei - Edizione Commentata*, Milano, Ulrico Hoepli Editori.

Pescini M., Staggini G., *ENTRADIT: Il compendio delle traduzioni delle opere italiane nel mondo. Strumenti e metodologie*, nel sito *Entradit*, <https://entradit.it/wp-content/uploads/2021/12/metodologiee-strumenti.pdf>.

Vedovelli M., 2019, *Prefazione*, in R. Campa, *Il convivio linguistico. Riflessioni sul ruolo dell'italiano nel mondo contemporaneo*, Roma, Carocci, pp. 11-27.

Vedovelli M., Brachini F., Staggini G., 2022, *Italiano lingua di cultura nel nuovo mondo contemporaneo: traiettorie e consonanze*, nel sito *Entradit*, <https://entradit.it/pubblicazioni/>.